

Prot. 26 /UP2013

Bologna, 07 marzo 2013

Al Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Palma Costi
Sede

INTERPELLANZA

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso che:

- il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna nacque tra mille proteste perché calato dall'alto e condiviso solo dai Sindaci locali grazie alla prospettiva di finanziamenti con i quali conseguire l'**obiettivo di ridare slancio e prospettiva alle popolazioni locali** ivi residenti, sperando che il **Parco potesse rappresentare una opportunità, come motore "ecologico" per lo sviluppo del territorio** basato sugli innumerevoli aspetti naturalistici, turistici e culturali tipici dell'Appennino Tosco-Romagnolo;

- Questo Parco, ha invece vissuto diverse vicissitudini che si sono susseguite fino ad oggi, che portano ad un bilancio non certamente positivo per le popolazioni interessate che nutrivano ben altre aspettative da questo Ente;

- che infatti, dopo una "amara digestione" della sua imposizione calata dall'alto, nonostante tutto le popolazioni locali avevano cercato costruttivamente ad intraprendere un nuovo percorso di apprezzamento e condivisione dell'Area Protetta, vista anche come una potenziale risorsa economica e occupazionale;

- Che purtroppo, riportando alla lettera le dichiarazioni pubbliche di autorevoli esponenti locali del PD nel dibattito in corso, "questa speranza negli ultimi anni si è già notevolmente affievolita (**basta ricordare, ad esempio, le problematiche legate al comparto sciistico di Campigna**) e il Parco, piuttosto che un pregio e un merito di cui vantarsi, **è diventato sempre di più un'Espressione di Vincoli.**"

Tutto ciò premesso:

- che preso spunto da quanto recentemente appreso relativamente alla bozza di regolamento del Parco in circolazione;

Richiamato:

- che il regolamento del Parco è, semplificando, quello strumento previsto dalla Legge Nazionale che regola ciò che è consentito fare nell'area protetta;

- che questo strumento viene approvato dal Ministro dell'Ambiente previo parere degli enti locali interessati e comunque d'intesa con le regioni;

- che il regolamento è quindi uno strumento estremamente delicato che va ad incidere direttamente sulle attività che si svolgono nell'area protetta;

- che ad oggi, con la Bozza di Regolamento così come presentata, si è giunti a sferrare il colpo di grazia: **un Regolamento contenente vincoli su vincoli** che vedono sempre di più l'uomo come soggetto estraneo alla Vita nel Parco;

- che dimostrazione di questo sono diversi articoli contenuti all'interno del documento che regolano ad esempio l'urbanistica e la gestione dei boschi, fino alle norme per la raccolta dei prodotti o alle attività ludico sportive consentite o ancor peggio, che **addirittura vietano l'accesso dei cani domestici dentro al Parco.** non preoccupandosi del fatto che per molti fruitori del Parco che possiedono un cane che sempre più è considerato parte integrante della propria famiglia, tale vincolo comporterà come conseguenza la rinuncia a far visita ai territori del Parco e, di conseguenza, ad una minor entrata economica per le imprese turistico ricettive locali e a tutto l'indotto che ingenuamente confidava nel Parco per rilanciare le proprie attività in crisi;

- che inoltre, in una recente comunicazione inviata ai presidenti di Emilia-Romagna e Toscana, Vasco Errani e Enrico Rossi, il ministro dell'ambiente Corrado Clini ha espresso perplessità riguardo alla candidatura di Luca Santini per la guida del Parco naturale delle Foreste Casentinesi, candidato scelto dalle comunità locali, dal presidente della comunità dei parchi nonché dal presidente della provincia di Forlì-Cesena;

- che il Ministro Clini nella medesima missiva ha sottolineato come la candidatura, "avanzata dalle comunità locali con il sostegno degli assessori regionali", abbia "sollevato molte e diffuse obiezioni di associazioni ambientaliste e di esponenti del mondo della cultura" a riprova di chi sia che veramente detta la linea all'interno dei nostri Parchi Nazionali;

- che il Ministro Clini ha infine concluso la propria missiva aggiungendo: "Lascio alla vostra valutazione di considerare l'opportunità di una diversa candidatura che incontri l'accordo delle istituzioni locali e del mondo ambientalista";

INTERPELLA

La Giunta per sapere:

- Se non reputa gravissimo questo atteggiamento veteroanimalambientalista del Ministro Clini che tende a sconfessare in toto la linea delle istituzioni locali ;
- se non ritenga opportuno replicare al Ministro con una dura presa di posizione in difesa di quell'autonomia delle realtà locali;
- Per quale motivo, in merito alla proposta di regolamento richiamata in premessa, l'Ente Parco insista con questa sua visione veteroambientalista nella gestione del territorio scontrandosi peraltro con gli interessi delle popolazioni interessate;
- Se non ritenga assurdo ed aberrante che in un periodo come quello che stiamo attraversando di crisi economica che incombe sopra le nostre teste, con le aziende locali in gravissima difficoltà, con le famiglie sull'orlo della povertà, l'Ente Parco anziché cercare di impostare un regolamento mirato allo sviluppo economico, ovviamente compatibile con la salvaguardia ambientale, non abbia meglio da fare che trovarsi a discutere se fare entrare o meno un cane nel Parco, vietare la raccolta degli stridoli o paragonare una fionda ad una arma;
- Se non ritenga opportuno intervenire direttamente con l'Ente preposto affinché questa prima bozza di regolamento venga rivisitata completamente senza frivolezze o manie di conservazionismo estremo, che tengano conto positivamente dell'uomo quale figura proiettata all'interno della natura come parte integrante e sostanziale di essa, e non come un suo potenziale nemico;
- se non infine ritenga opportuno, anche alla luce di tutte queste ultime gravi situazioni registrate, valutare la possibilità di individuare un percorso istituzionale mirato a far uscire i territori dei Comuni Romagnoli dal Parco Nazionale Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna anche alla luce dei continui fallimenti registrati negli anni e delle tante, troppe, speranze disattese dalle popolazioni interessate.

Luca Bartolini